

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

<b>Domenica</b> 10 luglio  <b>XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror</b> <b>Ore 10.00 – 17.00: Sante Messe a San Martino di C.</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Vittorino – d. Maria Dalla Sega</i> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Giustino Gadenz ed Erminia Depaoli – d. Bianca</i> <b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Sagron</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:</b> <i>d. Antonio Teta</i> <b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Eugenio Kaltenhauser – d. Giovanni Scalet</i>
<b>Lunedì</b> 11 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Giacomo Bernardin – d. Antonio, Giuliana, Angela e Franco</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua</b>
<b>Martedì</b> 12 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Leonardo Del Vecchio</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b>
<b>Mercoledì</b> 13 luglio	<b>Ore 10.30: Santa Messa alla cappella di Passo Valles</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>d. Maria Teresa e Giovanni – d. Giovanni Zagonel</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. don Carlo Longo e familiari – d. Remigio Zanona</i>
<b>Giovedì</b> 14 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Giacomo Bernardin</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Alessandro Pradel – defunti e famiglia Teresa Tavernaro</i> <i>d. Roberto Longo</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b>
<b>Venerdì</b> 15 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Paola Fontana</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico (San Vittore):</b> <i>d. Giuseppina e Giacomo Zagonel</i>
<b>Sabato</b> 16 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera:</b> <i>d. Antonia, Maria e Costantino – d. Severino Chiementin – d. Gabriele Gubert</i>
<b>Domenica</b> 17 luglio  <b>XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror</b> <b>Ore 10.00 – 17.00: Sante Messe a San Martino di C.</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Maria Dalla Sega</i> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Mario Ploner</i> <b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis</b> <b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:</b> <i>d. Ida e Angelo</i> <b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>per i defunti di Rita Simoni – d. Matteo e Adelina Pradel</i> <i>d. Martino Faoro – d. Fausto e Mariuccia Debertolis – d. Giovanni Scalet</i> <i>d. Giuseppe Depaoli e Carlotta</i>

## XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

10 luglio 2022

### Amore

A cura di don Carlo Tisot

Dio ha creato l'universo per amore. Ha creato l'uomo per amore. Quando l'uomo lo ha abbandonato, non si è arrabbiato, ma ha "inventato" l'umanità del suo Figlio e, per dimostrare che ci ama, permette che lo mettiamo sulla croce. Perché? Per amore verso l'uomo. Ma non per l'uomo giusto, ma per il peccatore. E, per non lasciarci soli, ci ha donato lo Spirito Consolatore. Ma creando l'uomo lo ha segnato con il DNA dell'amore. In questo contesto il Figlio diventa il "sì" di Dio all'uomo e quello dell'uomo a Dio: la carne di Gesù diventa la nostra risposta di amore per lui. Il precetto dell'amore definisce la verità dell'uomo nella sua relazione con Dio, con gli altri e con se stesso. Gesù ci ha riaperto il Regno lavandoci i piedi e dandoci il potere di lavarci i piedi gli uni gli altri nel suo nome. La novità sta nel fatto che amare non è più legge, ma annuncio di un Padre che ama l'uomo con tutto il cuore e di un Figlio d'uomo che ama Dio con tutto il cuore e i fratelli come se stesso. Il problema sta nel cosa dobbiamo fare per vivere la stessa vita del Padre. L'essenza dell'uomo è l'amore che il Padre ha, per lui, nel Figlio. Per questo deve amare, per realizzare se stesso. Siccome Dio vuole che questo amore non significhi fare qualcosa, ma che sia totalizzante: dobbiamo immergerci in Cristo e abbandonarci al suo amore totale. Attenzione che amare non significa fare una cosa invece di un'altra, ma è vivere ogni cosa, anche la più piccola, come dono e segno del suo amore, nella gioia e nella gratitudine. Ma siccome l'amore a distanza non esiste Gesù ci dona la parabola del buon Samaritano. Questa parabola è una miniatura di quel volto di Dio rivelato nell'Antico Testamento e che Gesù riflette pienamente nel suo: "Chi vede me, vede il Padre". Per l'uomo prima dell'amare, viene l'essere amato: di amore si muore, di essere amati si vive. Qui c'è uno, bollato come samaritano (Gv.8,48) perché, accogliendo i peccatori, trasgredisce la legge. che va oltre il limite per farsi vicino all'uomo e che, in realtà, è l'amore del Padre. Il viandante è incappato nei briganti, Gesù lo vede da lontano, gli si fa vicino e fascia le ferite, perché è grazia e misericordia. E' il mio Dio che mi ama di un amore eterno (cfr. Ger. 31,3). Il comandamento dell'amore non è più impossibile, ma una buona notizia, un dono per tutti: coloro dei quali il Samaritano/Gesù si è preso cura, ora sono abilitati a percorrere il suo stesso cammino. Il Samaritano è il Figlio dell'uomo che con i piedi di tanti fratelli va di continuo nelle strade del mondo e porta tutti alla casa che accoglie tutti. Se lui mi è vicino, mi ha amato e ha dato se stesso per me anch'io posso amarlo con tutto il cuore e vivere amando i fratelli. Amare è la nostra realizzazione!

Accogliamo l'appello di poche settimane fa di papa Francesco a "Non dimenticare l'amata e martoriata Siria". **Lunedì prossimo 11 luglio avremo in mezzo a noi un testimone d'eccezione: il cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria. In arcipretale a Pieve celebrerà la messa alle ore 18.00. Alla sera in oratorio a Pieve alle ore 20.45 terrà un incontro aperto a tutti.**

Ci uniamo con la nostra preghiera e la nostra presenza al dramma della Siria: un numero imprecisato di morti e feriti, milioni di profughi, migliaia di scomparsi, violenze di ogni genere per tutta la popolazione, in particolare per i più vulnerabili, come i bambini e le persone anziane.

Si raccomanda tanto la presenza.

### *Oltre l'opera d'arte*

**MARTEDÌ 12 LUGLIO ore 10.00**

**Visita in chiave biblica della chiesa Arcipretale a Pieve**

**Saremo accompagnati dal diacono Alessandro**

---

**MERCOLEDÌ 13 LUGLIO FESTA DI SAN ENRICO,**

**PATRONO DELLA CHIESETTA A PASSO VALLES**

**ALLE ORE 10.30 SARÀ CELEBRATA LA SANTA MESSA**

---

### **Festa del dolce**

Grazie tante a tutti coloro che hanno collaborato al buon esito della festa del dolce al sostegno delle parrocchie. Sono stati preparati e confezionati circa 130 dolci e le offerte raccolte sono state **€ 2.122.00**. Grazie di tutto cuore per la collaborazione e la generosità. Il Signore ricompensi!

*Messa feriale tutte le sere in Arcipretale ore 18.00*

*Tutti i giorni le confessioni alle ore 17.00 e sabato alle ore 16.00.*

**DOMENICA 17 LUGLIO FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE A MEZZANO. SANTE MESSE ORE 7.00 E 9.00. ALLE ORE 17.00 PREGHIERA DEI VESPRI E PROCESSIONE MARIANA**

*Nella solennità di San Vigilio, patrono della diocesi Tridentina, l'Arcivescovo Lauro ha presentato la nuova lettera pastorale alla comunità diocesana intitolata "la Stada". La riportiamo di seguito*

### **COMPLESSITÀ**

Il ritorno alla concretezza della vita con le sue immancabili luci e ombre è la prima sfida che abbiamo davanti. In un contesto dove la massificazione digitale produce letture dei fatti ridotte al bianco e al nero, la vera provocazione sta nel rifuggire i percorsi semplificati che allontanano dal dato di realtà, per intraprendere l'impegnativo itinerario di chi ha il coraggio di tornare ad assaporare il gusto della complessità. Sempre più frequentemente si assiste alla creazione di uomini e donne "immagine" il cui accreditamento pubblico è indipendente dai loro comportamenti e dalle loro parole. Non è chiesta loro alcuna coerenza. Viceversa, la demolizione mediatica di altri avviene a prescindere dalla bontà delle loro argomentazioni e dalla loro rettitudine di vita. Non si entra nel merito delle questioni. Non si argomenta a partire da dati oggettivi. Tutto si riduce a slogan, luoghi comuni, capri espiatori, affermazioni senza possibilità di replica. Ne deriva la necessità di evitare la delega del pensiero, l'appalto del discernimento alla lotteria dell'"infosfera", una sorta di magma mediatico in cui tutto pare fondersi e perdere identità. Serve una vera rivoluzione culturale che metta al centro la riscoperta dell'importanza dell'ascolto. Esso non è un processo meccanico e frettoloso, mordi e fuggi, ma uno stile di vita, un metodo esistenziale, la base – come ci rammenta Bonhoeffer – di ogni esperienza comunitaria. Nella bulimia di immagini, l'ascolto porta l'attenzione sulla sostanza del messaggio, pone al centro – e lo dimostra bene la prima fase del Cammino sinodale avviato anche nella nostra Diocesi – la narrazione della vita, dà voce alle persone in carne ed ossa, mette a fuoco il vissuto. Ancora una volta, con forza, ricordo che il Dio cristiano è il Dio dei fatti, degli eventi, non è concetto astratto. Un Dio che trovi nelle stanze del quotidiano e ha i colori e i profumi della vita. Egli non si limita ad ascoltare. È ascolto. L'uomo che non conosce l'attitudine a tendere l'orecchio non gusta la vita. L'ascolto autentico, viceversa, è la premessa per recuperare tutta la potenza del dialogo, unico vero antidoto per uscire dal disordine ed entrare in un nuovo ordine locale e mondiale, come è stato ricordato nel recente Festival dell'Economia di Trento. Anche in questo contesto mi piace citare Romano Guardini, quando parla dell'essere umano come colui che è chiamato a vivere tra bellezza e dramma, tra vita e morte, tra entusiasmo e depressione: questa è la vita. Soltanto chi sta dentro questa tensione polare, vive. Lontano da questa dialettica si vivacchia, si conduce un'esistenza scialba, segnata da un susseguirsi stanco di attività. Chi abita la complessità non si scandalizza per le ore drammatiche, non teme il tempo della fatica, assapora i giorni della bellezza, sapendo di dover fare i conti con le domande aperte, i percorsi interrotti, lo slancio della ripartenza. In questi mesi ho visitato molte piccole comunità della nostra Diocesi. Pur tra innegabili difficoltà, rese spesso eclatanti dalla pandemia, sto incontrando tante persone, compresi diversi giovani, che con la loro vitalità mi hanno fatto toccare con mano l'azione sorprendente dello Spirito. Ancora una volta mi preme ribadire come i giovani siano il crocevia del futuro della nostra società e a maggior ragione delle comunità credenti. Se Gesù ci offre in se stesso il motivo per credere nella bellezza dell'umano, l'umano più bello si specchia nei volti di ragazze e ragazzi che ci chiedono solo ascolto e fiducia. *(continua...)*